

# 8 anni di UpOA News

n. 1  
gennaio-febbraio 2018



Benvenuti in  
**UpOA News**,  
la newsletter dell'  
Università del Piemonte  
Orientale sul mondo  
dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari del gruppo di lavoro Open Access.

## *In questo numero:*

- **OA ALL'UPO**

**UN NUOVO ANNO DI OA: CONFERME E SVILUPPI**

**ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: UNA NUOVA ESPERIENZA DI DIFFUSIONE DELL'OA FUORI DELL'AMBITO ACCADEMICO**

**L'APPRENDISTA OA**

**UN VOLUME "LIBERATO": UNA SFIDA PER INCREMENTARE LA DIFFUSIONE. UN CASO DI STUDIO IN AMBITO GIURIDICO**

**IRIS UPO FINALMENTE IN OPENDOAR**

- **LA CRESCITA DELL'OA nel 2017**
- **OPEN NEWS**
- **OPEN DATA**
- **CONSIGLI DI LETTURA**





## OA all'UPO

### UN NUOVO ANNO DI OA: CONFERME E SVILUPPI

Carissimi lettori,

con questo numero iniziamo l'ottavo anno di UpOA news: il primo numero risale infatti a giugno 2011. Abbiamo fatto parecchia strada, sempre cercando di elaborare questa newsletter con puntualità e passione, riuscendoci a volte di più, a volte di meno. Rinnoviamo il nostro impegno per un altro anno di notizie, informazioni, riflessioni, interviste sul tema dell'accesso aperto alla letteratura scientifica, ma più in generale sul tema dell'open science e della conoscenza condivisa e senza barriere.

Il nostro gruppo di lavoro, pur con qualche difficoltà, si prefigge di continuare a lavorare su questi importanti argomenti, sia con la newsletter sia proseguendo le altre attività già avviate:

il caricamento delle tesi di dottorato in IRIS-UPO, l'attività di informazione specifica rivolta ai dottorandi e le iniziative di promozione e di sensibilizzazione dell'OA per varie tipologie di destinatari.

La nostra attività si è di recente ampliata con le esperienze di Alternanza scuola- lavoro. Abbiamo cercato un modo per coinvolgere anche gli studenti delle scuole superiori su un tema come quello dell'accesso aperto che è sinonimo di condivisione e libero accesso, ma anche di selezione di informazioni corrette e autorevoli. <https://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/alternanza-scuola-lavoro>. Di queste esperienze parleremo più diffusamente in questo stesso numero della newsletter.

Rinnoviamo il nostro invito, rivolto a tutti voi, di farci pervenire commenti e suggerimenti. Sono bene accette anche le proposte di collaborazione.

Non esitate a scriverci all'indirizzo:

[gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

Potete trovare tutte le informazioni su progetti e attività in corso o concluse qui <https://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access>



## **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: UNA NUOVA ESPERIENZA DI DIFFUSIONE DELL'OA FUORI DELL'AMBITO ACCADEMICO**

Anche il Sistema Bibliotecario di Ateneo partecipa attivamente ai progetti di **Alternanza scuola lavoro**, messi a disposizione degli studenti delle scuole del territorio da parte delle strutture dei singoli Dipartimenti.

Nella pagina dedicata al catalogo dei progetti del sito UPO, siamo presenti in tutte e tre le sedi di Alessandria, Novara e Vercelli (Biblioteca Disit, Biblioteca DSF, Ufficio SBA Vercelli) con un modulo di dieci ore dal titolo: "Nuove forme della comunicazione scientifica: Open Access e Open Science". Il progetto è mirato alla conoscenza di base del movimento OA, nei suoi risvolti sociali e culturali e prevede un breve percorso sulle modalità di comunicazione e di pubblicazione dei risultati della ricerca. Abbiamo proposto attività guidate, con esempi e casi concreti, di ricerca nelle fonti online ad accesso aperto per avviare ad una corretta informazione.

Alla conclusione di ogni percorso formativo, abbiamo chiesto ai ragazzi di scrivere un loro commento sull'attività svolta.

Troverete ne "L'apprendista OA" i resoconti dei ragazzi che a gennaio e febbraio hanno lavorato con noi: Eleonora Rolando, IV del Liceo Scientifico G. Galilei di Alessandria ha lavorato presso la biblioteca DiSIT, Virginia Debortoli (IV A) Alessandro Brughera (III B) del Liceo Scientifico San Lorenzo di Novara hanno lavorato presso la biblioteca DSF.

In questo numero vi proponiamo anche, nella rubrica "Consigli di lettura", l'approfondimento di un articolo sul tema Open science, realizzato da Eleonora.

### **L'APPRENDISTA OA**

Ecco i resoconti dei partecipanti all'attività di Alternanza Scuola-Lavoro presso le biblioteche del DSF a Novara e del DiSIT ad Alessandria.

*"Durante la nostra esperienza di alternanza scuola-lavoro tenutasi presso la Biblioteca del Dipartimento di Scienze del Farmaco di Novara, abbiamo trattato un argomento del tutto ignoto al di fuori del contesto accademico, ossia*



*l'Open Access (OA).*

*Questo movimento affermatosi nei primi anni del duemila tramite la Dichiarazione di Budapest (2002) promuove e incoraggia la pubblicazione dei dati e dei risultati della ricerca scientifica in maniera del tutto libera senza alcun tipo di restrizione (abbonamenti a pagamento, riviste scientifiche tradizionali), soprattutto per la ricerca finanziata da denaro pubblico.*

*Alcune cause dominanti di questo movimento sono i costi spropositati ed eccessivi degli abbonamenti e delle licenze che le case editrici impongono per accedere alla letteratura scientifica di cui detengono i diritti esclusivi.*

*Due sono le principali strade dell'OA:*

*Green Road: l'auto archiviazione degli articoli in archivi istituzionali aperti*

*Gold Road: la Pubblicazione su riviste liberamente accessibili, ovvero fruibili senza dover pagare l'abbonamento, e Peer Reviewed (articoli controllati da esperti)*

*L'Università del Piemonte Orientale ha aderito all'iniziativa dell'OA mediante la Dichiarazione di Messina del 2004.*

*Nel complesso questa esperienza di alternanza scuola lavoro presso la biblioteca è stata totalmente positiva in quanto, oltre ad aver conosciuto un ambiente per noi nuovo quale quello accademico, abbiamo appreso e condividiamo le idee e i valori dell'Open Access e dell'Open Science per una scienza libera e accessibile a tutti i cittadini”.*

*Virginia Debortoli (IV A), Alessandro Brughera (III B) - Liceo Scientifico San Lorenzo, Novara*

*“La mia esperienza nel mondo dell'OA è stata del tutto inaspettata. Fino all'inizio di questa attività ho pensato di dover fare un corso su Microsoft Access e non ero nemmeno a conoscenza dell'esistenza di questo modo di pubblicare.*

*Ritengo che dieci ore siano poche per esplorare il mondo dell'accesso aperto, soprattutto per chi non ne sa assolutamente niente come me, e mi sento di essermi fermata alla punta dell'iceberg, ma, anche solo con questa breve “infari-*



*natura", trovo che questa iniziativa dovrebbe essere non solo portata avanti all'interno dell'ambito scientifico e accademico, ma dovrebbe essere ampliata anche in altri ambiti (come ad esempio la musica). L'Open Access e l'Open Science aprirebbero le porte della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica a tutti, anche alle persone con meno possibilità economiche.*

*Quindi, per quanto mi riguarda, l'esperienza è stata completamente positiva, perché, non solo sono stata in un ambiente fantastico e da persone simpatiche e molto disponibili, ma anche perché ho imparato e appreso un modo di vedere la ricerca scientifica e la comunicazione dei suoi risultati completamente nuovo per me e quella dell'accesso aperto è un'idea che condivido e un progetto che trovo indispensabile per chiunque, sia per chi partecipi nella comunità scientifica, sia per chi non faccia parte di quel mondo."*

Eleonora Rolando - Liceo Scientifico G. Galilei, Alessandria

**UN VOLUME "LIBERATO": UNA SFIDA PER INCREMENTARNE LA DIFFUSIONE.  
UN CASO DI STUDIO IN AMBITO GIURIDICO**

*"Sono un ricercatore dell'UPO, mi occupo in particolare di Diritto dell'Unione europea presso il DIGSPES. L'anno scorso ho prodotto una monografia che ho pubblicato con un editore commerciale molto prestigioso per il mio settore di ricerca. In un primo momento ho firmato un contratto di edizione "tradizionale" e il volume è stato pubblicato in formato cartaceo e in ebook dall'editore. Ho caricato il file anche in IRIS-UPO, ma mantenendo il fulltext ad accesso riservato. Ero però fortemente intenzionato a "liberare" la mia opera. Credo nei principi dell'accesso aperto e poi l'UPO ha aderito nel 2017 all'Associazione Italiana per la Scienza Aperta, e dunque è nella filosofia del nostro Ateneo di rendere massimamente accessibili e visibili i risultati della ricerca dei propri docenti e ricercatori. Per questo mi sono nuovamente confrontato con l'editore finché non abbiamo raggiunto un accordo che è stato formalizzato con un'integrazione al contratto editoriale. A fronte di un ordine integrativo di 100 copie del volume, l'editore ha rinunciato ai diritti sulla versione in formato .pdf e ha consentito di rendere disponibile l'opera ad accesso aperto, prima di tutto nel catalogo IRIS-UPO e poi su altre piattaforme e repository."*



Come ricorderete, nel corso della Settimana internazionale dell'OA avevamo proposto delle "testimonianze" di esperienze di pubblicazione ad accesso aperto verosimili, se non proprio reali.

Quest'esperienza invece è reale e documentata: l'autore è il prof. Vito Rubino, delegato rettorale per il Sistema Bibliotecario e la monografia "liberata" ha come titolo: *"I limiti alla tutela del "Made in" fra integrazione europea e ordinamenti nazionali"*. Il volume già pubblicato dall'editore Giappichelli di Torino sarà ora reso disponibile online ad accesso aperto su alcune piattaforme adeguate al tipo di pubblicazione e all'ambito disciplinare. Stiamo valutando le piattaforme sulle quali caricarlo (SocArXiv, SSRN, Social Science Open Access Repository-SSOAR) dopo aver chiesto suggerimenti, tramite la lista di discussione OA-Italia, ai colleghi che si occupano di open access.

Il volume è già disponibile nel catalogo IRIS-UPO al link:

<http://hdl.handle.net/11579/91963>

L'obiettivo è ovviamente quello di incrementarne il più possibile la diffusione. Cercheremo di monitorare i download del file dalle varie piattaforme (ove possibile) e vi terremo informati su questa esperienza che abbiamo assunto a caso di studio.

**E infine un sincero GRAZIE al prof. Rubino per la collaborazione!**

Avete altre esperienze di "liberazione" e di open access? Segnalatecele al nostro indirizzo email:

[gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

#### **IRIS UPO FINALMENTE IN OPENDOAR**

È con grande piacere che annunciamo che dal 26 gennaio 2018 IRIS UPO è compreso nell'elenco di repositories open access di OPENDOAR.

Perché questa tappa è così importante per noi?

La registrazione di IRIS UPO in OPENDOAR è un passaggio



obbligato per far sì che IRIS UPO sia compatibile con **OpenAIRE** <https://www.openaire.eu/> e quindi adatto a soddisfare le richieste di accesso aperto per le pubblicazioni nate da progetti finanziati da **HORIZON2020** (H2020).

[http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants\\_manual/hi/oa\\_pilot/h2020-hi-oa-pilot-guide\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/participants/data/ref/h2020/grants_manual/hi/oa_pilot/h2020-hi-oa-pilot-guide_en.pdf)

Il bando europeo, che assegna importanti fondi per la ricerca, prevede infatti come clausola obbligatoria ("mandatory") la pubblicazione ad accesso aperto delle ricerche da progetti H2020 (Grant Agreement § 29.2).

Per i **dati** della ricerca esiste invece un **progetto pilota**, a cui gli assegnatari dei fondi possono aderire o meno (si tratta quindi di una azione "deliverable").

Il ricercatore che lavora con fondi H2020 deve quindi garantire che le sue pubblicazioni siano disponibili ad accesso aperto e per raggiungere questo scopo può utilizzare la "gold road" (pubblicare in riviste completamente ad accesso aperto), la "green road" (pubblicare su archivi tematici o istituzionali) o la via "ibrida" (scegliendo cioè di pagare una APC, Article processing costs, a una rivista non open).

[http://wikimedia.sp.unipi.it/index.php/OA\\_Italia/Strategie\\_di\\_pubblicazione](http://wikimedia.sp.unipi.it/index.php/OA_Italia/Strategie_di_pubblicazione)

Nel caso in cui il ricercatore scegliesse la "green road", l'archivio su cui caricherà le sue pubblicazioni deve essere compatibile con i requisiti OpenAIRE e tutti gli archivi che rispondono a tali requisiti sono censiti da OPENDOAR.

OPENDOAR è un elenco dei cataloghi della ricerca che forniscono full text ad accesso aperto. Possiamo trovarvi elencati sia cataloghi tematici, sia cataloghi istituzionali, che governativi che "aggreganti" (contengono full text di varie materie, di autori diversi e di diverse istituzioni).

OPENDOAR sta censendo i repositories a livello mondiale e, in realtà, non si limita ad essere un semplice elenco, ma elabora statistiche e rende i repositories ricercabili per area geografica, per soggetto, per contenuto, per specifica località e per lingua. Lo staff si occupa anche di verificare, tra le altre cose, che il repository sia fornito di una licenza per lo scarico o il riutilizzo dei full text e/o dei dati. Ogni repository è censi-



to e descritto in una scheda che comprende, oltre al link al repository stesso, alcuni importanti metadati: il riferimento istituzionale e/o scientifico, il paese e la città in cui questo si trova, una descrizione del repository che specifica se si tratti di un catalogo tematico o istituzionale o governativo o aggregante, la lingua sia del repository che dei contenuti, la compatibilità con il **protocollo OAI-PMH** (<https://www.openarchives.org/OAI/openarchivesprotocol.html>), la tipologia dei contenuti, la persona di riferimento, la url della scheda. Seguono poi le informazioni sulle **policy di accesso, caricamento, riuso** delle pubblicazioni e/o dei dati.

Archivio Istituzionale della Ricerca - Università del Piemonte Orientale

URL: <https://iris.unipo.it/>

Organisation: Università degli Studi del Piemonte Orientale

Address: Vercelli

Country: Italy

Description: This site provides access to the research output of the institution. The interface is available in Italian. Some content is not available as open access.

Type: Institutional - Operational

Size: 33026 items (2018-02-06)

OAI-PMH: <http://iris.unipo.it/oa/request/>

Software: IRIS, Version: 18.1.1.0

Subject: Multidisciplinary

Content: Articles; References

Languages: English; Italian; French; Japanese

Contacts: Silvia Bello ([openaire@unipo.it](mailto:openaire@unipo.it)) Administrator

OpenDOAR ID: 4033. Last reviewed: 2018-01-25. [Suggest an update for this record](#)

[Link to this record: http://opendoar.org/4033/](http://opendoar.org/4033/)

---

Metadata Policy for information describing items in the repository

Policy not found

Data Policy for full-text and other full data items

Policy not found

Content Policy for types of document & data set held

Policy not found

Submission Policy concerning depositors, quality & copyright

Policy not found

Preservation Policy

Policy not found

Page: << Previous 1 Next >>

OPENDOAR è realizzato e supportato da Centre for Research Communication <http://crc.nottingham.ac.uk/> dell'Università di Nottingham <http://www.nottingham.ac.uk/> IRIS UPO ha iniziato il suo iter di ammissione ad OPENDOAR nel 2016 e finalmente, grazie a Cineca <https://www.cineca.it/it> che ha seguito tutto l'iter, siamo ora nel novero dei depositi istituzionali che soddisfano le richieste di H2020 per l'open access; questo, oltre a garantire i beneficiari di fondi H2020 all'UPO che IRIS UPO è adatto a assolvere ai loro obblighi, immette il nostro IRIS nel circuito internazionale di depositi della ricerca che si impegnano a fornire materiale di alta **qualità** scientifica ad accesso aperto e a **migliorare**, in base alle indicazioni OpenAIRE e OPENDOAR.



LA CRESCITA DELL'OA  
NEL 2017

Come già fatto in altri anni, cogliamo l'occasione di questo primo numero del 2018 per fornirvi alcuni dati sulla crescita dell'open access nell'anno appena trascorso (2017). La fonte delle informazioni è come al solito il blog "*The Imaginary Journal of Poetic Economics*" di Heather Morrison, docente della University of Ottawa's École des sciences de l'information

<http://poeticeconomics.blogspot.it/2017/12/>

Tutti i dati in dettaglio possono essere scaricati da:

<https://dataverse.scholarsportal.info/dataverse/dgoa>

#### **DOAJ (Directory of Open Access Journals)**

<https://doaj.org/>

Comprende 10.727 journals e circa 2.800.000 articoli ricercabili. Nel 2017 sono stati aggiunti 1.272 journals, con una crescita del 13%, e 391.443 articoli ricercabili con una crescita del 16%.

L'obiettivo del repertorio è di raggiungere i 3 milioni di articoli ricercabili entro il 2018.

#### **DOAB (Directory of Open Access Books)**

<https://www.doabooks.org/>

Comprende 10.315 monografie accademiche referate di 247 editori. Nel 2017 sono state aggiunte 4.713 monografie con una crescita dell'84%.

#### **Bielefeld Academic Search Engine**

<https://www.base-search.net/>

120.383.423 documenti. Una crescita del 17% nel 2017.

#### **The Directory of Open Access Repositories – OpenDOAR**

<http://www.andoar.org/>

3.464 repositories. Una crescita del 5% nel 2017 con l'aggiunta di 179 nuovi archivi.

#### **Registry of Open Access Repositories**

<http://roar.eprints.org/>

4.597 repositories. Una crescita del 5% nel 2017 con l'aggiunta di 232 nuovi archivi.

#### **PubMedCentral**

<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/>

Comprende 4.700.000 documenti. Mezzo milione di documenti aggiunti l'anno scorso, percentuale di crescita nel 2017: 12%; 1.478 journals con tutti gli articoli in accesso



aperto, crescita del 4% rispetto all'anno precedente; 33% di articoli identificati con la parola chiave "cancro" liberamente accessibili in full text entro 1 anno dalla pubblicazione, 41% entro 2 anni.

#### **arXiv**

<https://arxiv.org/>

1.342.725 documenti; crescita del 10%.

#### **SocArXiv**

<https://socopen.org/>

1.814 documenti; crescita del 187% nel 2017.

#### **bioRxiv**

<https://www.biorxiv.org/>

18.822 articoli; crescita del 151% nel 2017.

#### **RePEC**

<http://repec.org/>

2.279.139 documenti scaricabili; nel 2017 una crescita del 13%.

## OPEN NEWS

### **NATIONAL OPEN SCIENCE PLAN**

In Olanda è stato varato da un anno il "National Open Science Plan", con lo scopo di traghettare la nazione verso le modalità dell'open science entro il 2020.

Nel piano vengono identificate tre "aree chiave", che possono dirsi i tre obiettivi principali:

- il 100% delle pubblicazioni ad accesso aperto
- livello ottimale del riutilizzo dei dati della ricerca
- adattare i sistemi di valutazione e assegnazione per renderli conformi agli obiettivi della scienza aperta.

L'Olanda ha risposto molto concretamente alla "Chiamata all'azione per l'Open Science", lanciata ad Amsterdam nel 2016 nell'ambito del Competitiveness Council.

Il piano comprende molti "**punti ambiziosi**" (p. 21-27), poiché resta la consapevolezza che andranno messe in campo molte risorse, competenze e attività, ma l'obiettivo rimane chiaro: l'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche e un ottimo livello di riutilizzo dei dati della ricerca, dovranno diventare lo standard per tutte le istituzioni che operino nel campo della conoscenza e della ricerca.



Oltre a un portale dedicato al piano per l'Open Science, esiste anche un sito interamente dedicato all'Open Access e ai suoi attori (autori, ricercatori, studenti, insegnanti, manager, editori) con indicazioni pratiche su come realizzarlo e per sostenerlo.

<https://www.openscience.nl/en>

[https://www.openscience.nl/binaries/content/assets/subsites-evenementen/open-science/national\\_plan\\_open\\_science\\_the\\_netherlands\\_february\\_2017\\_en.pdf](https://www.openscience.nl/binaries/content/assets/subsites-evenementen/open-science/national_plan_open_science_the_netherlands_february_2017_en.pdf)

<http://www.openaccess.nl/en>

## OPENAIRE ADVANCE

L'inizio del nuovo anno vede la nascita della terza fase del progetto OpenAIRE: il progetto europeo dedicato al supporto e alla diffusione delle pubblicazioni e dei dati della ricerca.

La presentazione è avvenuta ufficialmente ad Atene il 19 gennaio durante il "kick off meeting" di OpenAIRE Advance, illustrando il programma previsto in questa fase del progetto:

- verrà istituita una Entità Legale OpenAIRE che diventerà quindi una vera e propria **e-Infrastructure**
- novità dal punto di vista tecnico si tradurranno in **nuovi prodotti/servizi** per tutti i soggetti che gravitano attorno ad OpenAIRE (Ricercatori, Communities, Enti Finanziatori, Cittadini, ecc)
- la rete dei **NOAD** (National Open Access Desks) verrà potenziata e verranno create nuove sinergie tra i NOAD dei diversi Paesi.

La fase che si inaugura con il 2018 ha lo scopo di creare una "trusted e-infrastructure" per EOSC European Open Science Cloud (vedi il numero precedente di UpOA News, p. 12.

[https://sba.uniupo.it/sites/default/files/upoa\\_news\\_web\\_4\\_2017.pdf](https://sba.uniupo.it/sites/default/files/upoa_news_web_4_2017.pdf)).

A realizzare questo progetto saranno i membri di un consorzio capitanato dalla National and Kapodistrian University of Athens; l'Italia sarà rappresentata dal CNR-ISTI Pisa e dall' Università di Torino.

Per l'Italia il passaggio alla terza fase del progetto vede l'avvicendamento alla direzione del NOAD: Paola Gargiulo, che si occupa di OpenAIRE dalla sua nascita, a giugno



passerà il testimone a Emma Lazzeri (CNR-ISTI Pisa) ed Elena Giglia (Università di Torino).

Tra le attività in programma:

formazione/informazione sui temi delle policy, data management, text e data mining a cura dei NOAD.

<https://www.openaire.eu/advance>

### **OPEN SCIENCE MOOC**

Un portale per "imparare" l'Open science: pratiche e strategie per applicare l'open access, open data, open peer review e tutto quanto possa servire a fare Open science.

Il portale è il risultato di una collaborazione di circa 30 volontari, che si sono attivati a seguito della Open Science Conference, tenutasi a Berlino all'inizio del 2017.

A un anno di distanza sono diventati 100.

I corsi sono divisi in 10 moduli principali, comprendono materiali di varia natura e "compiti a casa".

<https://opensciencemooc.eu/>

### **WORKSHOP "OPEN SCIENCE: WHAT'S IN IT FOR ME"**

L'8 e il 9 marzo 2018 si terrà a Torino il workshop "**Open Science: what's in it for me**" a cura dell'Università degli Studi di Torino e di IOSSG (Italian Open Science Support Group).

Il workshop prevede una prima giornata di lezione sui tre momenti della comunicazione scientifica (#1: Preparation, Discovery and Analysis; #2: Writing and Publishing; #3: Outreach and Assessment) e una seconda di coinvolgimento diretto su come fare Open Science in pratica, ripensando workflow e strumenti.

È un'occasione unica per conoscere strumenti collaborativi che facilitano il lavoro quotidiano, favoriscono la visibilità e rendono la ricerca aperta.

Il workshop è dedicato SOLO a chi fa ricerca, per un massimo di circa 60 posti.

Maggiori dettagli, programma e modulo per registrarsi: <http://www.oi.unito.it/new/open-science-whats-in-it-for-me-torino-8-e-9-marzo-2018/>



### **APPUNTAMENTO CON AISA IL 16 MARZO A PISA**

Il 16 marzo, presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Pisa, il professor Giuseppe Longo (Centre-Cavaillès, CNRS-ENS; Graduate School of Cell and Developmental Biology, Tufts University) e il professor Roberto Caso (Università di Trento, presidente di AISA, associazione Italiana per la promozione della scienza aperta) terranno il seminario "La scienza come ignoranza degli esperti ed il governo del numero". Il professor Paolo Rossi (Università di Pisa) interverrà alla discussione.

<http://aisa.sp.unipi.it/longo2018/>

### **SO DID IT WORK? CONSIDERING THE IMPACT OF FINCH 5 YEARS ON**

Il 6 dicembre dell'anno scorso a Londra, nell'ambito di London Info International 2017, si è svolta una conferenza dal titolo "So did it work? Considering the impact of Finch5 years on"

<http://info-international.com/>

<https://www.repository.cam.ac.uk/handle/1810/269913>

La conferenza aveva lo scopo di riflettere sull'esperienza quinquennale della via britannica all'accesso aperto, consistente in sostanza nel finanziare le riviste OA gold e ibride.

### **7ES JOURNÉES SCIENCE OUVERTE COUPERIN**

Dal 22 al 24 gennaio 2018 si sono svolte a Parigi le "7es journées Science Ouverte Couperin :100 % open access : initiatives pour une transition réussie" organizzate dal consorzio Couperin

<https://jso2018.sciencesconf.org/>

Qui i video delle relazioni:

<https://webcast.in2p3.fr/container/journees-science-ouverte-couperin-2018>



## OPEN DATA

### **LOVE DATA WEEK (LDW)**

Dal 12 al 16 febbraio si è tenuta la **Love Data Week (LDW)**.

In modo analogo alla Settimana Internazionale dell'open access, quest'iniziativa ha lo scopo di sviluppare la consapevolezza sull'importanza dei dati aperti e costruire una comunità che lavori sugli argomenti legati alla gestione dei dati della ricerca, alla condivisione, riuso e conservazione dei dati. <http://lovedataweek.org/>

### **RISULTATI DELL'INDAGINE BISA (BIBLIOSAN PER LA SCIENZA APERTA) SUI DATI APERTI PER LA RICERCA.**

Il Gruppo di lavoro Bibliosan per la Scienza Aperta (BISA), nato in seno alla rete Bibliosan (Sistema bibliotecario degli enti di ricerca biomedici italiani) nel giugno 2016, ha condotto una indagine sul trattamento dei dati di ricerca prodotti dagli enti appartenenti al sistema medesimo. L'indagine, basata su un questionario online, si è rivolta a tutte le 59 istituzioni afferenti alla rete Bibliosan e le conclusioni raggiunte sono presentate in questo rapporto. [http://www.iss.it/binary/publ/cont/17\\_32\\_web.pdf](http://www.iss.it/binary/publ/cont/17_32_web.pdf)

I riassunti e il link al testo completo sono accessibili da: <http://www.iss.it/publ/?lang=1&id=3095&tipo=5>

## CONSIGLI DI LETTURA

### ***Lineamenti di filosofia del diritto / Hegel***

Traduzione di Giuliano Marini delle *Grundlinien der Philosophie des Rechts* di G.W.F. Hegel,

La versione digitale di questo importante volume è ora accessibile a tutti qui:

<http://archiviomarini.sp.unipi.it/738/>



**Why an open mind on open science could reshape human knowledge.**

**Studies influence everything: discussions, policymaking, media debates and decision-making, writes Feras A. Batarseh.**

London School of Economics (LSE) Business Review blog  
[blogs.lse.ac.uk/businessreview/2018/01/08/why-an-open-mind-on-open-science-could-reshape-human-knowledge/](https://blogs.lse.ac.uk/businessreview/2018/01/08/why-an-open-mind-on-open-science-could-reshape-human-knowledge/)

*Per gli scienziati, oggi, è davvero importante produrre pubblicazioni, che vengono viste come “punti carriera”, per cui gli accademici sono spesso spinti a pubblicare il più possibile, anche se con un impatto minore.*

*Il problema è che molte volte le ricerche presentano diverse inesattezze oppure risultati non sono accurati e, sebbene diversi metodi matematici siano usati per revisionare le ricerche, altrettanti errori (relativi ai metodi di campionamento, o all'eccessivo adattamento dei dati o l'uso di presupposti che si adattano all'esito desiderato) vengono commessi. Inoltre, le ricerche pubblicate possono non essere del tutto corrette a causa del fatto che il lavoro di revisione e controllo potrebbe non essere accurato, poiché l'attività di revisione ha corso ritorno a livello di prestigio e nessun riscontro economico.*

*In aggiunta, lo sfruttamento dell'Open Access è scarso e molti accademici mostrano una certa diffidenza nella condivisione di dati e ricerche in modo open. I dati grezzi, le precondizioni, il metodo, i software usati, l'attrezzatura e le informazioni del contesto sono i “sei pilastri” di un esperimento: tutti questi dati dovrebbero comparire in una pubblicazione scientifica, così purtroppo non accade sempre.*

*Nonostante la poca diffusione dell'Open Science, molte riviste ora hanno una versione consultabile gratuitamente dal pubblico, sebbene pubblicare in OA sia costoso per gli autori; in più, molte agenzie istituzionali stanno adottando una politica di Open Data, in modo da rendere disponibili i dati in maniera del tutto gratuita e accessibile.*

*L'accesso ai dati e alle ricerche libero e fruibile a tutti, quindi, è possibile solo se viene adottata la via dell'Open Science, che richiede un'apertura mentale da parte della maggioranza di ricercatori, scienziati e accademici.*

A cura di Eleonora Rolando (Liceo Scientifico G. Galilei, Alessandria)



La nostra newsletter si può riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, modificare LIBERAMENTE.

Deve essere ATTRIBUITA chiaramente agli autori.

NON può essere usata per FINI COMMERCIALI.

Se viene modificata o riutilizzata si deve applicare all'opera derivata lo STESSO TIPO DI LICENZA.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.

Per leggere una copia della licenza visita il sito web

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/it/> o spedisci una lettera a Creative Commons, 171 Second Street, Suite 300, San Francisco, California, 94105, USA.

**La newsletter è disponibile anche online nelle pagine del Sistema Bibliotecario all'indirizzo:**

**<http://sba.uniupo.it/progetti-e-attività/progetto-open-access/upoa-news>**

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: [gruppoOA@uniupo.it](mailto:gruppoOA@uniupo.it)

**Gruppo OA**  
**Sistema Bibliotecario di Ateneo**

Silvia Bello  
Rosa Romeo  
Luca Tenconi  
Chiara Zara



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE